

AL MARE SI SOGNA SEMPRE

Il primo tuffo non si scorda mai

Le carezze del vento, il rollio delle onde, le albe e i tramonti, le baie e le spiagge segrete. E una poesia di isole e scogli inaccessibili via terra. In questo diario di bordo, il fascino e l'emozione della vacanza alle Eolie in catamarano

di ERIKA RIGGI
foto di ANTONIO BUSIELLO

Lo skipper Luca Pedevilla sul catamarano Lagoon 42 chiamato Antares, come la stella più luminosa della costellazione dello Scorpione. La barca, della flotta MadMax Charter, è una vera casa galleggiante, perfetta per esplorare le Eolie.





Ci si sveglia, dopo una notte cullati dalle onde, ammirando la sagoma di Vulcano nella luce rosa dell'alba

Le operazioni prima della partenza durano poco, compiute senza sbavature da chi, con il mare, ha una confidenza di lunga data. Poi lo skipper invita a togliere le scarpe e a salire a bordo, scioglie l'ultima cima che tiene il catamarano legato alla riva e si salpa. All'orizzonte le sagome scure e nitide delle Eolie appaiono vicine, eppure misteriose, per la loro storia antica e per la natura estrema di vulcani non del tutto sopiti: un arcipelago piccolo, per superficie (114,7 chilometri quadrati), ma immenso per forme e suggestioni, tra isolotti, faraglioni, secche e scogli bizzarri, al di là delle isole vere e proprie, nelle cui insenature gli uomini cercano approdo da secoli. "Questa zona è riparata come poche, nel Mediterraneo", assicura lo skipper, Luca Pedevilla. "Il nostro è un approdo sicuro: se, a sud, la Sicilia blocca lo scirocco, anche il maestrale arriva qui attenuato, smorzato dalla presenza della Sardegna".

Il suono del legno di teak sotto i piedi; il moto del-

le onde che, piano piano, si sintonizza con i movimenti del corpo; il vento che elettrizza; i tramonti infuocati sul mare... la barca a vela è il modo migliore per esplorare un arcipelago e il catamarano il mezzo più piacevole. Non solo perché è largo (quasi otto metri) e stabile, rolla e beccheggia poco e ha arredi e optional (come il *tender*, il piccolo gommone per raggiungere riva) comodi per una vacanza in mare, ma anche per l'autonomia che assicura. A tre ore dalla partenza, lo skipper può tranquillamente dare fonda, ovvero gettare l'ancora al largo, a Gelso, la prima baia di Vulcano. "Siamo indipendenti: i pannelli solari e un sistema di depurazione dell'acqua salata da 200 litri all'ora ci consentono di dormire in rada, lontano dai porti", spiega. Non c'è emozione maggiore, per chi ama il mare, che svegliarsi, dopo una notte cullati dalle onde, e aprire l'oblò della cabina davanti alla roccia di Vulcano, la prima meta, rosa nella luce dell'alba. A colazione sopravvivono tracce di impazienza - quel che

resta della vita cittadina appena lasciata alle spalle - ma finiscono in mare con le briciole dei biscotti: la baia di Acquacalda, tra le più a ridosso dell'arcipelago, è vicina ed è famosa per i fanghi termali.

VULCANO: SABBIA LAVICA E ACQUA COBALTO

Già al porto l'odore di zolfo, indizio inconfutabile dell'attività vulcanica, accoglie il turista. L'ultima eruzione risale a fine Ottocento (ma durò due anni); oggi il cratere continua a dare prova del suo carisma con fumate, getti di vapore in cresta e sott'acqua. "Tutto è giallo intorno a me, sotto i miei piedi e sopra di me, di un giallo accecante, di un giallo pazzesco", scriveva Guy de Maupassant in *La vie errante*, colpito dalla natura selvaggia e violentemente terrosa dell'isola di Vulcano. Era il 1885, ma il paesaggio marziano è lo stesso, tra sabbia lavica, ginestre e vigneti. Vulcano ospita alcune tra le insenature più memorabili delle Eolie - faraglioni appuntiti e

acqua cobalto - nella zona delle piscine di Venere e della grotta del cavallo. "Il vantaggio di un arcipelago così piccolo è che le isole non distano che due o tre ore di navigazione al massimo l'una dall'altra", spiega lo skipper. Così, la notte successiva si è a Lipari, alla fonda sotto il monastero a picco sul mare. Sulla strada che da Marina Corta porta alla cittadella ci si imbatte nell'atelier Alice Attonita dell'artista Loredana Salzano, nata all'ombra del Vesuvio e liparota per scelta, che dipinge con la polvere del vulcano. "Sono imprigionata qui da un qualche incantesimo di Circe", dice, scherzando, per offrire a chi passa una guida molto concreta per capire l'isola: "Lipari è contrastata come le rocce di cui è fatta, leggera come la pietra pomice e ricca come l'ossidiana, prezioso vetro vulcanico difficile da lavorare", continua. Ed è per l'ossidiana, usata per tagliare, che qui fecero rotta i primi colonizzatori: siciliani, greci, romani e saraceni, normanni e aragonesi, che spesso naufragavano, presi in scacco da



1. Per raggiungere la baia di Lipari si utilizza il tender. Il catamarano ha in dotazione anche due canoe monoposto.
2. Il murale in piazza Sant'Onofrio, a Salina, dedicato a Massimo Troisi e Philippe Noiret, protagonisti, con Maria Grazia Cucinotta, del film *Il postino*, girato sull'isola, oltre che a Pantelleria e Procida.
3. Via Garibaldi, la strada più caratteristica di Lipari.





A Panarea non c'è illuminazione pubblica. La sera si chiacchiera al chiaro di luna seduti sui *busioli*, i muretti con le piastrelle azzurre



1-2. Panarea. Cala Junco, vicino al villaggio preistorico di Punta Milazzese, e il bar del Porto: colazione con granita e brioches e arancini alle melanzane.

3. Le barche dei pescatori nel porticciolo di Marina Corta, a Lipari.

secche, scogli e baie solo all'apparenza accoglienti. Nel ricco Museo archeologico regionale eoliano, in cima a un promontorio, si ammirano un'infinità di ceramiche e relitti recuperati sui fondali marini, oltre a un'ampia collezione, dai reperti preistorici alle maschere teatrali di terracotta, testimonianza di epoche di conquiste, saccheggi, ripopolamenti, contatti tra genti lontane. Proprio la rocca, dove case, templi, monasteri, prigioni e castelli coesistono e cedono l'uno all'altro, è uno dei punti più magici dell'isola. Merito del *Bothros di Eolo*, fossa votiva dedicata al dio del vento (che dà il nome all'arcipelago),

con la bocca chiusa da un coperchio di pietra lavica sormontato da un leoncino. Si narra che, a rendere la rocca così carica di energie, sia proprio la presenza del Bothros. Molti altri racconti animano le leggende dei liparoti, come quella della *majar*, a cui l'antropologa Marilena Maffei Macrina ha dedicato il libro *La danza delle streghe. Culte e credenze dell'arcipelago eoliano* (Armando editore, 2008). Sono le maghe delle Eolie, eredi delle ninfe e delle melusine, figure leggendarie del Medioevo, che nelle grotte o sulle spiagge di queste isole celebravano i loro sabba. La sera, mentre i pescatori ricuciono le reti al porticciolo, è un piacere cenare sotto il pergolato di agrumi del ristorante *E pulera* (*fulera* è la colonna del portico delle case isolane) ascoltando Angelino Paino, il titolare, raccontare le leggende eoliane di una montagna "viva sotto i piedi", dei suoi trekking sui sentieri contadini e dei boati della natura. Mentre parla, Paino serve, su tavoli di maiolica, cuscus di Tumminia, antica varietà di grano duro; totani ripieni di pangrattato e uvetta nera di Corinto; sgombrò marinato con miele di ape nera (presidio Slow Food) e *nipitedda*, la profumatissima mentuccia.

PRANZI IN BARCA E CALICI DI MALVASIA

Dopo una notte cullati dal rollio del catamarano, la mattina trascorre alla cava di pomice abbandonata, su una lingua di sabbia bianca riparata dai venti anche quando batte il maestrale. Il pranzo è in barca, con spaghetti di zucchine al pesto di pistacchi e un dolce a base di datteri, fichi e frut-





A Stromboli il primo bagno è nell'acqua azzurra tra Basiluzzo e Lisca Bianca, isolotti disabitati con fumarole sottomarine e fondali da sogno



La valigia? Leggera

Per una vacanza in catamarano, prima di scegliere che cosa portare via, bisogna pensare al tipo di valigia più adatto a un viaggio in mare. Si consigliano bagagli morbidi, perché sono più facilmente stivabili negli spazi, di forma irregolare, del catamarano: meglio quindi un borsone di un trolley rigido. Con la compagnia di charter **MadMax**, lenzuola e asciugamani sono un optional fornito a bordo (50€ a cabina) e, quindi, in dotazione solo su richiesta. In barca si sta a piedi nudi, ma bisogna partire con almeno un paio di scarpe da passeggio e un paio di calzature da trekking per le escursioni a terra. L'abbigliamento, per la vita in mare, deve essere comodo e casual: magliette, costumi, parei, pantaloni corti. Indispensabili telo mare, crema e occhiali da sole e per la sera, spesso fresca e ventilata, una felpa e una giacca impermeabile (l'escursione termica e l'umidità si fanno sentire). "Il mio consiglio", dice lo skipper Luca Pedevilla, "è di viaggiare leggeri: di norma la metà dei vestiti portati dai miei ospiti non viene usata".

ta secca: li prepara a regola d'arte **Giuseppe Coluccelli**, il cuoco di bordo, appassionato di mare almeno quanto lo è di cucina vegetariana. "Ma ho genitori pugliesi, quindi la mia cucina è fatta necessariamente di sapori intensi", precisa. I mercati eoliani offrono pane e prodotti tipici - dai capperi ai pomodori secchi, alle verdure profumatissime - per i suoi ospiti e per stuzzicare a dovere il suo talento.

Pomeriggio: rotta a **Panarea**, a due ore di veleggiata. Che si tratti di un'isola tutta discoteche e feste è un'altra leggenda, più metropolitana che eoliana. La vista, al promontorio di **Punta Milazzese**, con il villaggio dell'età del bronzo a picco sulle acque verde-azzurro di **Cala Junco**, sembra piuttosto un invito a rallentare il ritmo. Almeno fino al tramonto. Con la sera, c'è chi passa da un aperitivo al Bar del porto a una notte sfrenata alla discoteca **Raya**, all'interno dell'omonimo hotel, che ospita anche un atelier di abiti. E chi, invece, si inerpica, tra case immacolate e cascate di bouganville, lasciandosi conquistare da un profumo di gelsomini e fichi d'India. *Giru tuttu u munnu e nun trovo casa mia. Vegnu a Panaria e trovu tuttu u munnu e casa mia*, c'è scritto su un muro. Parole che danno ritmo al passo di chi sale, nella notte sempre più nera: "L'energia elettrica è arrivata nel '75", racconta **Maria Pia Cappelli**, titolare con i fratelli del ristorante **Broccia**. Versa un calice di *Insolita*, la Malvasia di Panarea, e continua: "Ricordo quando si guardava la televisione usando la batteria delle auto e il centro era quassù, lontanissimo dal porto, in piazzetta Lauricella. Si stava a parlare seduti sui busioli, i muretti con le piastrelle azzurre, al buio: le case bianche riflettevano la luce della luna e delle stelle".

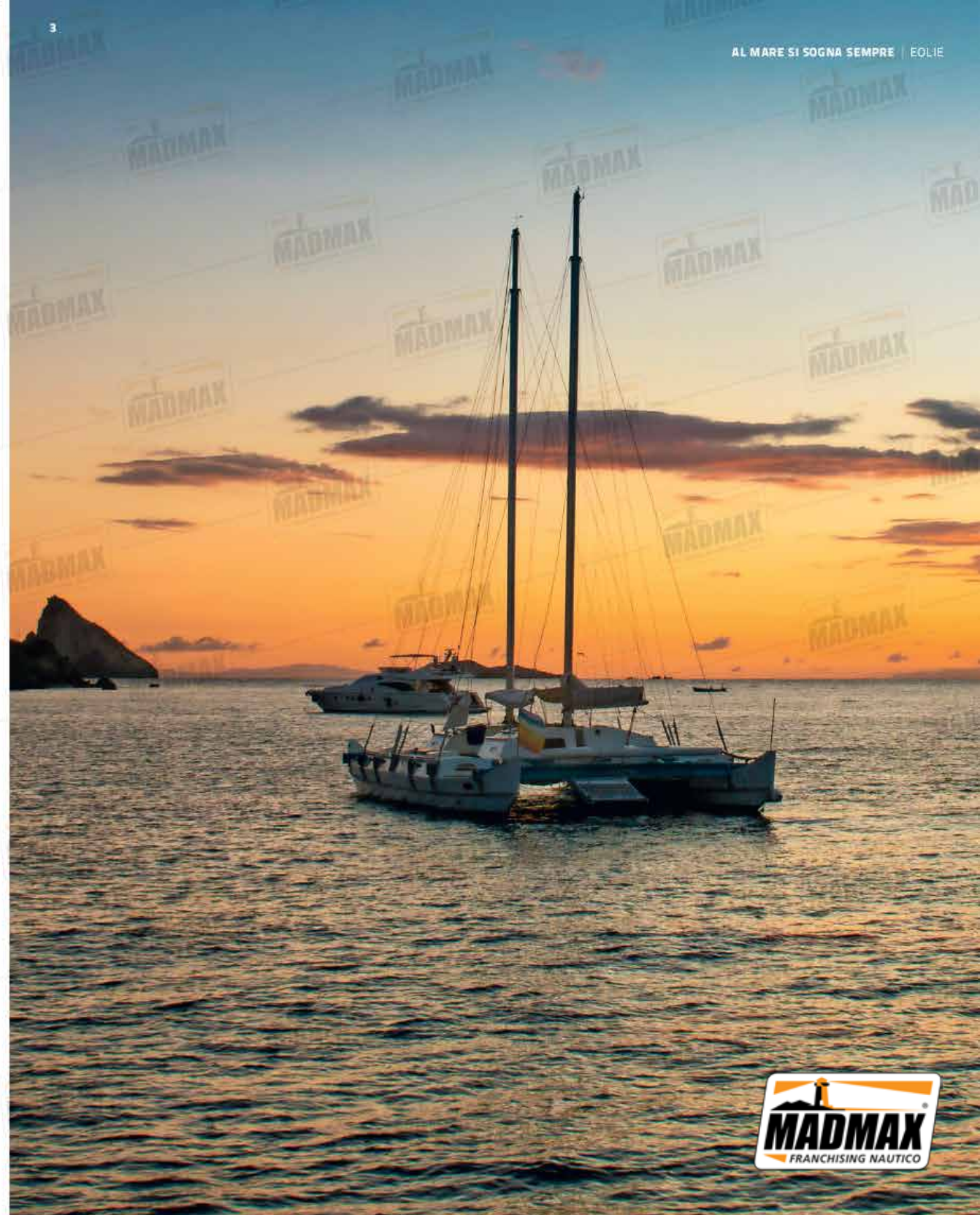
IL TREKKING AL VULCANO E LA CASA DI NERUDA

L'usanza vale anche oggi, visto che l'illuminazione pubblica è tuttora assente, per rispetto alla notte eoliana.



Sarà una stellata, infinita e senza luci artificiali a disturbarla, a condurre il catamarano fino a **Stromboli**. Il primo bagno del giorno è nell'acqua tra **Basiluzzo** e **Lisca Bianca**, due isolotti disabitati con splendidi fondali e fumarole sottomarine. Il tardo pomeriggio è in marcia, un tributo al vulcano di Stromboli: il cratere si raggiunge, accompagnati da guide locali, in tempo per il tramonto e lo spettacolo pirotecnico che *Iddu* (Lui, per i locali) offre ogni sera. Ma la sciara del fuoco vista dal catamarano, in rada davanti all'isola, è ancora più memorabile. "È la notte più singolare mai vissuta", scrisse Alexandre Dumas, in visita all'arcipelago nel 1835. "I vulcani si susseguono, ma non si somigliano". Lecito, allora, che ognuno cerchi il suo preferito: magari, a quattro ore di navigazione verso ponente, nei due vulcani spenti della verdissima **Salina**, (per questo la chiamavano *Didyme*, "gemelli"), dopo una giornata trascorsa al paese di **Santa Marina** tra degustazioni di *cucurci*, i frutti dei capperi, e Malvasia, chiese e gallerie d'arte. Il bagno al tramonto è alla baia di **Pollara**: annidata in un cratere spaccato in due da un crollo antico, ha stregato anche il cinema. Dalla spiaggia, chiusa da una parete di roccia a strapiombo sul mare, si sale al paese: la casa che fu di Pablo Neruda nel film *Il postino* (1994) va cercata nel verde. E se, in cima al

1. Un'abitazione di **Panarea**, con la terrazza (*bagghiu*) affacciata sul mare e la loggia sostenuta da colonne (*pulèra*) cilindriche.
2. La **baia di Pollara** è un cratere, per metà sommerso. La falesia costiera deriva dal riempimento di un lago craterico.
3. **Alice Attonita**, l'atelier di **Loredana Salzano**, a Lipari.



1. Sul lungomare di Stromboli ci si dà appuntamento all'ora dell'aperitivo per un bicchiere di Malvasia o per un cocktail con foglie di menta fresca.
2. Il polpo croccante con guacamole siciliana del ristorante E Pulera, dal 1973 a Lipari.
3. In rada a Panarea, all'alba. Grazie al dissalatore da 200 litri all'ora e ai pannelli solari da 460 watt, il catamarano Antares ha una lunga autonomia.

cratere, la sagoma in ferro battuto di Massimo Troisi in bici è un omaggio all'attore, la poesia della pellicola è ovunque. L'atmosfera è ancora più suggestiva all'alba, quando di turisti non ce ne sono e lo spettacolo della natura estrema del cratere spaccato è riservato a chi può dormire in rada nella baia. Il pranzo è *Da Alfredo*, sul lungomare di *Lingua*, a Salina, con il pane *cunzato* (condito, cioè, con pomodoro, capperi e ricotta salata al forno) e con la granita. Mandorla, more di rovo, anguria e gelsi: i gusti di cui la casa è più orgogliosa vanno provati tutti, accompagnati, come d'obbligo, dalla brioche, calda e fragrante. Lo skipper avverte: "In due ore di navigazione possiamo essere a *Filicudi*, all'enorme grotta del bue Marino, per un tramonto con vista sulla selvaggia *Alicudi*".

Se il mare vuole, il condottiero asseconda ogni desiderio dei suoi ospiti che, comodamente seduti sul divanetto del catamarano, hanno tutto l'agio di studiare il profilo delle isole per imparare a riconoscerne la fisionomia e gli sbuffi bianchi in cima. Ma i vecchi pescatori, al porto, scrutano il cielo: c'è un'aria che sembra di pioggia. "Stanotte non usciamo, festeggeranno le nostre donne", scherza uno, sornione, agitando un bastone. La battuta la dice lunga sull'anima di queste isole e sul ritmo lento della loro gente. Vento, mare e fuoco. Uno spirito che contagia e che a molti visitatori ha già fatto dire: "E se, su quest'isola, restassimo per sempre?".





Malvasia e gelato al cappero

COME ARRIVARE

Da Catania, le navette di **Giuntabus** (giuntabustrasporti.com) collegano tutti i giorni, dall'1 aprile al 30 settembre, lo scalo di Fontanarossa al porto di Milazzo. Da qui partono traghetti, aliscafi e navi veloci per le Eolie.

Da **Milazzo**: si raggiungono le isole con gli **Aliscafi Libery Lines** (libertylines.it); aliscafi e navi **Siremar**, dalle 6 alle 18.30 (siremar.it), e **Navi Ngi**, in estate ultima partenza alle 22 (ngi-spa.it). Da **Reggio Calabria**: navetta dall'aeroporto al porto e aliscafo **Ustica Lines** per le Eolie, quattro volte al giorno in alta stagione.

Da **Napoli**: **Nave Siremar**, d'estate partenze giornaliere alle 21, arrivo il mattino dopo; aliscafi **Snav** e **Ustica Lines**, partenze giornaliere alle 7 e alle 14.

Da **Palermo**: un bus collega l'aeroporto al porto; da qui, ogni giorno d'estate, aliscafi **Ustica Lines**.

IL CATAMARANO

L'imbarcazione su cui hanno viaggiato i giornalisti di *Dove* appartiene alla flotta **MadMax Charter**, con basi a Livorno, Portoferraio (Isola d'Elba), Porto Pozzo (Sardegna) e Portorosa (Sicilia-Eolie). Nuovi, o di recente costruzione, i 20 catamarani della flotta sono noleggiati con contratto che prevede il rimborso al cliente per eventuali danni che non vengano riparati entro 24 ore. Si naviga con skipper professionisti per brevi tratti in totale comfort e sicurezza, sostando ogni giorno in una baia diversa. L'imbarcazione di *Dove*, un Lagoon 42, lungo 12,80 metri e largo 7,70 metri, si chiama **Waterworld** ha quattro cabine matrimoniali, tutte con bagno privato (due con doccia), e ospita fino a 10 persone (più due di equipaggio). Le imbarcazioni sono fornite di due canoe, barbecue a gas, attrezzatura per pesca d'altura, maschere e pinne da snorkeling, un tender con motore fuoribordo, macchina per caffè, spillatrice per birra (gratuita), tv e impianto hi-fi Bluetooth. **Tariffe: da 5.600 € a giugno a 8.900 €** nelle due settimane centrali di agosto; il Lagoon 39, più piccolo (quattro matrimoniali e quattro bagni), costa **da 4.600 € a 7.200 €**. Anche opzione weekend (ad aprile, 2.100 €). Il prezzo è per l'affitto in toto, indipendentemente dal numero di passeggeri, e non include i costi per skipper (180 € al giorno) ed eventuale chef (110 €). Non c'è deposito cauzionale. Le rotte variano secondo il porto di origine: arcipelago Toscano e Corsica del nord (dall'Elba o Livorno), La Maddalena e Corsica del sud (da Portopozzo, nord Sardegna) e isole Eolie (da Portorosa, Sicilia). In quest'ultimo caso, per raggiungere l'imbarco, da Catania, è disponibile un servizio di transfer con un pulmino (suntransfers.com). Da Palermo, invece, si può prendere il treno fino a Barcellona Pozzo di Gotto e poi, da lì, un taxi.

Info: cell. 371.323.4443, 371.323.4379, madmaxcharter.it.

DOVE Budget

Per il viaggio raccontato in queste pagine sono necessari sette giorni. Il costo, se si prenota il catamarano in 10, fino al 30 di giugno è di circa 650 € a persona.

DOVE Mangiare

1 CAPPERO

Il ristorante del Therasia Resort Sea & Spa di Vulcano celebra la cultura e la creatività dei popoli che hanno dominato la Sicilia in piatti come *La vongola casca proprio a fagiolo*: pasta risottata con vongole, fagiolo badia di Polizzi al sentore di rosmarino. Vista strepitosa. Aperto da aprile a ottobre. **Indirizzo:** Vulcano, tel. 090.98.52.555. **Web:** therasiareort.it. **Prezzo medio:** 90 €.

2 E PULERA

Piatti di pesce creativi in un

giardino con piante di agrumi, tavoli di ceramica e lampade a petrolio. Da provare i totani ripieni di pangrattato e uvetta nera di Corinto e lo sgombrò marinato con miele di ape nera (presidio Slow Food) e *nipitedda* (menta). **Indirizzo:** via Isabella Conti Eller Vainicher, Lipari, tel. 090.98.111.58. **Web:** pulera.it. **Prezzo medio:** 50 €.

3 BROCCIA

Incantevole, sul mare, con piatti della tradizione eoliana e ottimi vini (non perdetevi *l'insolita*, Malvasia locale). Aperto a pranzo e cena, da giugno a settembre. **Indirizzo:** via San Pietro 15, Panarea, tel. 090.98.30.27. **Web:** quartarahotel.com. **Prezzo medio:** 55 €.

4 SIGNUM

Sulla terrazza, con vista su Stromboli e Panarea. La giovane Martina Caruso, 28 anni, ha già conquistato una stella Michelin: da provare la sua bagna cauda con i ricci e il gelato al cappero. Aperto da aprile a ottobre. **Indirizzo:** via Scalo 15, Malfa, Salina, tel. 090.98.44.222. **Web:** hotelsignum.it. **Prezzo medio:** 60 €.

5 DA ALFREDO

Un piccolo bar che regala emozioni: granita con frutta fresca o secca e un'affabilità affinata di padre in figlio. Ordinare anche il pane *cunzato* (conciato o condito), qui proposto non come da tradizione: al posto del panino o della fetta c'è un disco di pane, tostato, e servito con farciture diverse, tutte a base dei sapori dell'isola. **Indirizzo:** via Marina Garibaldi, Lingua, Salina, tel. 090.98.43.075. **Prezzi:** granita a 2,50 €.



DOVE Comprare

6 ALICE ATTONITA

Ceramiche artistiche dedicate al tema dell'alice (bellissimi gli ovalini per la tavola, con il pesciolino dal grande occhio), tele, gioielli, sculture di Loredana Salzano. **Indirizzo:** via Garibaldi 43, Lipari, cell. 333.47.98.425. **Web:** aliceattonita.blogspot.it.

7 BOUTIQUE RAYA

All'interno dell'omonimo hotel. Abiti, pareo, batik di Myriam Beltrami. **Indirizzo:** via San Pietro, Panarea, tel. 090.98.30.13. **Web:** hotelraya.it.

8 BIBLIOTECA DI STROMBOLI

Libri (molti sulle Eolie), cinema, laboratori (anche di ceramica). All'interno della biblioteca si trova il Museo del Cinema, con proiezioni di vecchi filmati su Stromboli. **Indirizzo:** piazza San Vincenzo, Stromboli, cell. 328.56.61.445. **Web:** strombolista.it/item/biblioteca-di-stromboli.

9 'A PUTIA DU TURCU

Vino e prodotti gastronomici isolani. **Indirizzo:** via Roma, Stromboli, tel. 090.98.61.35.

10 HAUNER

Cantina aperta negli anni Settanta da Carlo Hauner, architetto di origini boeme innamorato di questi posti. Produce anche capperi. **Indirizzo:** via Umberto 1, loc. Lingua, Santa Marina Salina, Salina, cell. 339.72.13.713. **Web:** hauner.it.



11 MENTUCCIA

Patè, marmellate, sughi, sottoli e prodotti tipici, lungo una scalinata di Salina. **Indirizzo:** via Enzo Geraci, Santa Marina Salina, Salina, cell. 366.13.72.616. **Web:** mentucciasalina.com.

12 AZIENDA AGRICOLA FENECH

Storico produttore Perciato rosso e bianco di Sicilia e di una Malvasia pluripremiata. **Indirizzo:** via F.lli Mirabito 41, Malfa, Salina, tel. 090.98.44.041. **Web:** fenech.it.

DOVE Fare e Vedere

13 DIVING CENTER LA GORGONIA

Per un'immersione guidata o per il semplice noleggio dell'attrezzatura sub. **Indirizzo:** Salita San Giuseppe, Lipari, tel. 090.98.12.616.

14 MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE EOLIANO

Nel complesso del Castello

che domina l'isola, è intitolato al grande archeologo Luigi Bernabò Brea che, con la collaboratrice Madeleine Cavalier, lo ha voluto. Sei padiglioni, tra preistoria, archeologia sottomarina, maschere e statuette teatrali e vulcanologia. **Indirizzo:** via del Castello, Lipari, tel. 090.98.80.174. **Web:** regione.sicilia.it/beniculturali/museolipari.

15 AMANEI

Galleria d'arte, residenza per artisti, libreria. Salite sulla terrazza, dove un'artista di passaggio ha scritto i versi dell'*Odissea* che raccontano il ritorno a casa di Ulisse: lettere blu su calce bianca. L'effetto è molto suggestivo. **Indirizzo:** via Risorgimento 71, Salina, tel. 090.98.43.547. **Web:** amanei.com.

16 SALITA AL VULCANO

L'accesso al vulcano è disciplinato dal Dipartimento della Protezione Civile: obbligatoriamente con le Guide Alpine e Vulcanologiche Sicilia alla



AL MARE SI SOGNA SEMPRE | EOLIE



1. Un tuffo in mare aperto dal catamarano.
2. Moda e design hippie chic alla boutique Raya, a Panarea.
3. Insalata di arance con cipolla e germogli di capperi su foglia di fico d'India da E Pulera, a Lipari.
4. Da Alfredo, a Salina: granite e pane cunzato.
5. Prodotti alimentari locali alla bottega A Putia du Turcu, a Stromboli.



sommità; fino ai 400 metri si può salire invece in autonomia. Dal 15 marzo al 31 ottobre. **Info:** scalatastromboli.it.

17 BIENNALE D'ARTE FILICUDI

Filicudi è protagonista nelle opere di artisti locali o che hanno scelto l'isola come patria. Date da definire, nella settimana tra il 15 e il 21 agosto. **Info:** biennaledifilicudi.it.